

Linz Electric: quando i più giovani superano anche i grandi esperti



La molla è stata: voler dire e proporre qualche cosa (ma, possibilmente molto) di nuovo nel campo degli alternatori elettrici, sia nella tipologia e nelle prestazioni del prodotti, sia nei sistemi produttivi. Il desiderio di innovazione ad ampio raggio è stato, perciò, quello che quattro anni fa aveva indotto il giovane **Giulio Pedrollo** (al centro della foto) (ingegnere meccanico a Padova, master al Politecnico di Milano) a fondare ad Arcole la Linz-Electric, un'azienda che fa dell'entusiasmo giovanile, delle conoscenze tecniche, delle sinergie e complementarietà produttive (oltre che delle esperienze) del gruppo Pedrollo la base per raddoppiare annualmente il fatturato e per crescere su mercati che sembravano saldamente in mano ai produttori storici di alternatori, dagli americani agli inglesi. Ed anche le dimensioni si adeguano: dai 1.800 mq del capannone iniziale ai 12mila dell'attuale struttura, con previsione di ulteriore ampliamento. "Abbiamo alla ricerca" ricorda il giovane ingegnere "un mix di esperienze consolidate - una figura ne ha per oltre 50 anni - e di spensieratezza giovanile. Sei persone con un'età media sui trentacinque." E il meccanismo funziona perché la decenna-

le esperienze dei progettisti si fonde con la forte propensione per l'innovazione e con la qualità garantita da un'automazione per molti versi unica al mondo (certe lavorazioni, infatti, sono identiche a quelle delle elettropompe). Ricorda l'ing. Pedrollo che anche la forma, che è la prima a colpire, con il suo design, il potenziale cliente, è assolutamente inedita e desta (e non poco) l'attenzione.

Attenzione che poi, evidentemente, va destinata al rendimento, alla compattezza e resistenza meccanica, alla scelta delle prestazioni come pure alle personalizzazioni. L'altra caratteristica dell'industria veronese è quella dell'alta flessibilità, che si riscontra nella capacità di tradurre le esigenze del mercato e dei diversi clienti in prodotti finiti.

"Nonostante le variabili e la complessità del prodotto" ricorda Pedrollo "oggi siamo in grado di progettare una personalizzazione e di arrivare alla prototipizzazione in pochissimi giorni e di consegnare gli alternatori entro tre settimane".

E' una qualità questa riscontrata anche dal Brevetto europeo e dalla certificazione (la Iso 90012: 2000) della tedesca e severa DNV. Una certificazione accompagnata, nel report finale, da due note di merito, del tutto nuove. "Nel monitoraggio dei fornitori" dice la prima "si rileva un buon metodo di registrazione dei tempi di consegna che permette di tenere costantemente sotto controllo le prestazioni dei fornitori e di conseguenza il corretto avanzamento e monitoraggio dei programmi di produzione". E l'altra, riferisce all'elevato grado di flessibilità di produzione - vendita dei prodotti, al rispetto del cliente "anche in riferimento" aggiunge la nota redatta a fine ottobre "alle molteplici variabili di prodotto." I tempi sono, quindi, un'altra variabile - sulla quale la concorrenza internazionale è piuttosto debole - sulla quale fa leva l'industria di Arcole.

Bello e robusto, l'alternatore veronese ha dalla sua poi l'alto rendimento: "4-5 punti in più della concorrenza" sostiene Pedrollo "sia in catalogo sia nella verifica operativa".

Gli impieghi dell'alternatore Linz Electric sono i più vari. Perché oltre al gruppo elettrogeno (in abbinata con un motore si produce energia) oggi serve anche per le motosaldatrici come per ottenere energia con un trattore in mezzo al campo. Energia che, ad esempio, può servire per far funzionare il computer. E non è vero che, come spiega Pedrollo, l'alternatore serva solo dove non arriva la linea elettrica. Certo, in Africa o in Asia ci sono ampi spazi di impiego. Ma è anche vero il contrario perché dove c'è energia si sviluppano nuove esigenze e così gli Stati Uniti sono e restano il più grande mercato al mondo perché l'alternatore garantisce (si pensi alla borsa) continuità di pre-